1° Supplemento al N° 322 della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (24 novembre 1867)

Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, autorizzata colla legge 15 agosto 1867, n° 3848

AVVISI D'ASTA

Direzione compartimentale del demanio e tasse di Bari

Si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 novembre 1867 si procederà, nel locale dell'ufficio del registro di Bisceglie, coll'assistenza di uno dei membri della speciale Commissione provinciale, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni in calce descritti, che si pongono in vendita in esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, e del regolamento approvato col regio decreto 22 detto mese, numero 3852.

Sarà ammesso a concorrere all'asta chi giustificherà di avere depositato in contanti o in biglietti di banco, o in titoli del debito pubblico, o in quelli dal reale Governo emessi a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore estimativo dei lotti di cui intende fare l'acquisto. Tale deposito sarà fatto nelle casse dei ricevitori di registro se non oltrepassi le lire 2000, e presso la tesoreria provinciale e le ricevitorie circondariali per ogni somma maggiore.

Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela, e le offerte in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti nel fondo, non potranno essere minori di lire 10 pei beni del valore d'incanto inferiore alle lire 2000, di lire 25 sino a lire 5000, di lire 50 sino a lire 10,000, di lire 100 sino a lire 50,000, di lire 200 sino a lire 100,000, e di lire 500 per ogni maggior somma.

Saranno ammesse anche le offerte per procura e per persone da nominare sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del succitato regolamento.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti.

Nel termine di giorni dieci, da quello in cui seguì l'aggiudicazione, dovrà lo aggiudicatario versare nella cassa dell'ufficio del registro del luogo ove è sito il fondo, oltre all'importo presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili sotto indicate, anche la differenza tra il decimo del prezzo depositato ed il decimo del prezzo di aggiudicazione, sostituendo ai titoli del debito pubblico, che fossero stati depositati, quelli contemplati dal surriferito articolo 17 della legge: verserà pure nello stesso termine la somma sotto designata in conto delle spese e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione; e presenterà al prefetto nei tre giorni successivi i certificati o quietanze comprovanti gli effettuati versamenti.

L'aggiudicazione sarà approvata dalla Commissione provinciale entro otto giorni da tale presentazione, ed il prefetto rilascerà al compratore un estratto del relativo verbale, che avrà forza di titolo autentico ed esecutivo della compravendita, ed in virtù dello stesso si procederà alla presa di possesso.

Trascorsi trenta giorni senza che l'aggiudicatario abbia adempiuto a quanto sopra, si procederà a di lui rischio e spese a nuovi incanti del fondo a' termini degli articoli 124 e 125 del ripetuto regolamento.

I rimanenti nove decimi del prezzo si dovranno pagare a rate uguali in anni 18, coll'interesse scalare del 6 per cento. Sarà fatto lo abbuono del 7 per cento sulle rate che si anticiperanno a saldo del prezzo all'atto del pagamento del primo decimo, e quello del tre per cento per l'anticipazione delle rate successive entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione.

Le tabelle, i capitolati d'asta ed i documenti relativi sono ostensibili, dalla pubblicazione del presente avviso, presso la direzione compartimentale, e presso l'ufficio del registro di Bisceglie.

Qualora nel giorno sopra stabilito non si effettuasse la vendita di tutti i sotto indicati stabili, l'asta per la vendita dei rimanenti sarà proseguita nei giorni susseguenti.

Beni che si pongono in vendita.

Numero d'ordine del presente	Numero d'ordine della tabella	Comune ove sono siti i beni	Descrizione sommaria dei beni	Provenienza	Valore estimativo su cui si apre l'incanto	Valore delle scorte vive e morte	Oneri gravitanti sui beni	Deposito del decimo per cauzione delle offerte	Deposito per le spese d'asta, di tasse di trapasso, trascrizione ed iscrizione ipotecaria
1	973	Bisceglie	Oliveto in contrada Pozzoforte, are 70, articolo 207, sezione F, 487, affittato a Mauro Rana.	Fabbriceria della cattedrale di Bisceglie	1,034 25	»	»	103 43	56 »
2	974	Id.	Oliveto, denominato Zappino, in contrada Miggione, ettari 1, are 99 e centiare 8, articolo 207, sezione C, 55, affitato ad Angelo Galantino.	Id.	1,974 52	»	»	197 46	87 »
3	975	Id.	Frutteto con casa e cisterna, in contrada Ponte della Misericordia, are 40 e centiare 70, articolo 207, sezione C, 255, affittato a Sergio Salerno.	Id.	2,751 74	»	»	275 18	118 »
4	979	Id.	Ortalizio in contrada Salnitro, are 10, articolo 207, sezione I, 290 e 291, affittato a Paolo Ricchiuti.	Id.	2,890 93	»	»	289 10	118 »
5	981	Id.	Oliveto mandorleto, sativo, in contrada Casanova, ettari 2, are 50, articolo 207, sezione F, 578, affittato a Nicola Leuri.	Id.	2,558 07	»	»	255 81	107 »
6	983	Id.	Oliveto in contrada Corte della Finestra, are 61, centiare 16, articolo 207, sezione D, 450, affittato a Leonardo Lerario.	Prebenda Pasculli	841 02	»	»	84 11	50 »
7	984	Id.	Seminatorio oliveto, in contrada Chiuso Amoruso, ettari 2, are 48 e centiare 88, articolo 207, sezione F, 356, affittato a Leonardo Lerario.	Id.	2,979 67	»	»	297 97	121 »
8	985	Id.	Seminatorio oliveto, in contrada Pozzoforte, are 48 e centiare 53, articolo 207, sezione G, 7, affittato a Leonardo Lerario.	Id.	741 26	»	»	74 13	47 »
9	987	Id.	Seminatorio in contrada Via di Corato, are 99 e centiare 54, articolo 207, sezione F, 561, affittato a Vincenzo D'Addato.	Prebenda Veneziani	1,676 53	»	»	167 66	78 »
10	988	Id.	Oliveto in contrada Pozzoforte, ettari 1, are 49 e centiare 31, articolo 207, sezione C, 203, affittato a Leonardo Losciale.	Id.	2,748 76	»	»	274 88	113 »
11	989	Id.	Sativo oliveto, in contrada Lama di marina, ettari 1, are 49 e centiare 31, articolo 207, sezione B, 142, affittato a Leonardo Consiglio.	Prebenda Consiglio	2,844 94	»	»	284 50	116 »
12	990	Id.	Seminatorio frutteto, in contrada Lamavita, are 62 e centiare 21, articolo 207, sezione E, 883, affittato ad Angelo Consiglio.	Id.	925 66	»	»	92 57	53 »
13	991	Id.	Seminatorio oliveto, in contrada Lamadattoli, are 99 e centiare 54, articolo 207, sezione F, 419, affittato ad Angelo Consiglio.	Id.	999 98	»	»	100 »	55 »
14	992	Id.	Ortalizio con torre, in contrada Zangrilli, are 37 e centiare 33, articolo 207, sezione G, 441 e 440 parte, affittato ad Angelo Consiglio.	Id.	1,938 58	»	»	193 86	86 »
15	994	Id.	Ortalizio in contrada Fragatella, are 19 e centiare 90, articolo 207, sezione I, 276, affittato a Giambattista Racanuti.	Prebenda Trisani	1,249 33	»	»	124 94	64 »
16	995	Id.	Oliveto seminatorio, in contrada Macchione, ettari 1, are 49 e centiare 31, articolo 207, sezione E, 542, affittato a Mauro Dall'Olio.	Prebenda Bruni	2,194 70	»	»	219 47	95 »
17	996	Id.	Seminatorio in contrada Pozzoforte, are 64 e centiare 65, articolo 207, sezione F, 487, affittato a Mauro Dall'Olio.	Id.	1,278 »	»	»	127 80	64 »
18	997	Id.	Oliveto in contrada Le Cappelle, ettari 1, are 24 e centiare 42, articolo 207, sezione F, 530, affittato a Mauro Dall'Olio.	Id.	2,765 56	»	»	276 57	114 »
19	998	Id.	Seminatorio oliveto, in contrada Paniano, are 74 e centiare 75, articolo 207, sezione F, 442, affittato a Mauro Dall'Olio.	Id.	1,615 16	»	»	161 52	76 »
20	999	Id.	Seminatorio frutteto, in contrada Lama di Marina, are 99 e centiare 54, articolo 207, sezione C, 173, affittato a Giuseppe Scalamacchia.	Prebenda Sciannameo	2,070 58	»	»	207 06	91 »

Bari, 8 novembre 1867.

Il primo segretario
Lucchini.

3871

Direzione compartimentale del demanio e tasse di Bari

Si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 novembre 1867 si procederà nel locale dell'ufficio del registro di Monopoli, coll'assistenza di uno dei membri della speciale Commissione provinciale, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni in calce descritti, che si pongono in vendita in esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, e del regolamento approvato col regio decreto 22 detto mese, numero 3852.

Sarà ammesso a concorrere all'asta chi giustificherà di aver depositato in contanti, o in biglietti di Banco, o in titoli del Debito pubblico, o in quelli dal regio Governo emessi a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore estimativo dei lotti di cui intende fare l'acquisto. Tale deposito sarà fatto nelle casse dei ricevitori di registro, se non oltrepassi le lire 2000, e presso la tesoreria provinciale e le ricevitorie circondariali per ogni somma maggiore.

Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela, e le offerte in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti nel fondo, non potranno essere minori di lire 10 pei beni del valore d'incanto inferiore alle lire 2000; di lire 25 sino a lire 5000; di lire 50 sino a lire 10,000; di lire 100 sino a lire 50,000; di lire 200 sino a lire 100,000, e di lire 500 per ogni maggior somma.

Saranno ammesse anche le offerte per procura e per persone da nominare sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del succitato regolamento.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti.

Nel termine di giorni dieci, da quello in cui seguì l'aggiudicazione, dovrà l'aggiudicatario versare nella cassa dell'ufficio del registro del luogo ove è sito il fondo, oltre all'importo presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili sotto indicate, anche la differenza fra il decimo del prezzo depositato ed il decimo del prezzo di aggiudicazione, sostituendo ai titoli del Debito pubblico, che fossero stati depositati, quelli contemplati dal surriferito articolo 17 della legge; verserà pure nello stesso termine la somma sotto designata in conto delle spese e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione, e presenterà al prefetto nei tre giorni successivi i certificati o quietanze comprovanti gli effettuati versamenti.

L'aggiudicazione sarà approvata dalla Commissione provinciale entro otto giorni da tale presentazione, ed il prefetto rilascierà al compratore un estratto del relativo verbale, che avrà forza di titolo autentico ed esecutivo della compravendita, ed in virtù dello stesso si procederà alla presa di possesso.

Trascorsi trenta giorni senza che l'aggiudicatario abbia adempiuto a quanto sopra, si procederà, a di lui rischio e spese, a nuovi incanti del fondo, ai termini degli articoli 124 e 125 del ripetuto regolamento.

I rimanenti nove decimi del prezzo si dovranno pagare a rate uguali in anni 18, coll'interesse scalare del 6 per cento. Sarà fatto l'abbuono del 7 per cento sulle rate che si anticiperanno a saldo del prezzo all'atto del pagamento del primo decimo, e quello del 3 per cento per l'anticipazione delle rate successive entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione.

Le tabelle, i capitolati d'asta e i documenti relativi sono ostensibili, dalla pubblicazione del presente avviso, presso la Direzione compartimentale e presso l'ufficio del registro di Monopoli.

Qualora nel giorno sopra stabilito non si effettuasse la vendita di tutti i sotto indicati stabili, l'asta per la vendita dei rimanenti sarà proseguita nei giorni susseguenti.

Beni che si pongono in vendita.

Numero d'ordine del presente	Numero d'ordine della tabella	Comune ove sono siti i beni	Descrizione sommaria dei beni	Provenienza	Valore estimativo su cui si apre l'incanto	Valore delle scorte vive e morte	Oneri gravitanti sui beni	Deposito del decimo per cauzione delle offerte	Deposito per le spese d'asta, di tasse, di trapasso, trascrizione ed iscrizione ipotecaria
1	747	Monopoli	Oliveto in contrada Losciale, ettare 1, are 26, articolo 1275, sezione A, 271, affittato a Giambattista Capitanio.	Seminario di Monopoli	1,663 95	»	»	166 40	77 »
2	748	Id.	Oliveto in contrada Santa Cecilia, are 64, centiare 5, articolo 1275, sezione C, 477, affittato a Giambattista Capitanio.	Id.	1,406 14	»	»	140 62	71 »
3	751	Id.	Oliveto denominato Palmentello, in contrada S. Luca, are 62, centiare 99, articolo 1275, sezione H, 655, affittato a Matteo Siena.	Id.	1,250 37	»	»	125 04	64 »
4	752	Id.	Oliveto in contrada Anarzo, are 70, centiare 72, articolo 1275, sezione A, 304, affittato a Nicola Ippolito.	Id.	962 46	»	»	96 25	54 »
5	753	Id.	Oliveto in contrada Macchia di Casa, are 57, centiare 5, articolo 1275, sezione F, 2468, affittato a Nicola Musaio.	Id.	2,281 34	»	»	228 14	98 »
6	754	Id.	Oliveto in contrada Macchia di Casa, ettare 1, are 5, articolo 1275, sezione F, 2473, affittato a Donato Aversa.	Id.	1,651 70	»	»	165 17	77 »
7	755	Id.	Oliveto in contrada Calvo, ettari 2, are 62, articolo 1275, sezione H, 578, affittato a Francesco Margini.	Id.	2,121 70	»	»	212 17	92 »
8	756	Id.	Oliveto in contrada Belvedere, are 48, centiare 50, articolo 1275, sezione G, 806, affittato a Leonardo Amodio.	Id.	962 86	»	»	96 29	54 »
9	757	Id.	Oliveto in contrada San Stefano, are 79, articolo 1275, sezione B, 592, affittato a Pasquale Formica.	Id.	1,302 62	»	»	130 27	65 »
10	758	Id.	Oliveto in contrada Sant'Elia, ettare 2, are 37, centiare 40, articolo 1275, sezione E, 871, affittato a Giovanni Cazzorla.	Id.	1,388 92	»	»	138 90	71 »
11	759	Id.	Oliveto denominato San Stefano del Cuorolo, in contrada La Ghezza, are 41, centiare 25, articolo 1275, sezione B, 185, affittato a Luigi Bianchi.	Id.	976 74	»	»	97 68	55 »
12	760	Id.	Oliveto in contrada Spirito Santo, ettari 2, are 13, centiare 50, articolo 1275, sezione H, 627, sezione C, 211, affittato a Leonardo Amodio.	Id.	2,779 20	»	»	277 92	114 »
13	762	Id.	Oliveto denominato La Lite, in contrada Samato, are 77, centiare 25, articolo 1275, sezione E, 810, affittato agli eredi di Giacomo Mco.	Id.	2,284 26	»	»	228 43	98 »
14	766	Id.	Ortalizio in contrada Portavecchia, are 16, centiare 80, articolo 1275, sezione A, 391, affittato a Nicola Schena.	Id.	928 80	»	»	92 88	53 »
15	957	Id.	Oliveto in contrada Spina, are 94, centiare 50, articolo 1275, sezione 1, 49, affittato a Francesco Paolo Martinelli.	Id.	971 24	»	»	97 13	54 »
16	960	Id.	Oliveto in contrada Cetrone, ettare 1, are 57, centiare 59, articolo 1275, sezione B, 65, affittato a Nicola Oliva.	Id.	1,207 08	»	»	120 71	62 »
17	962	Id.	Oliveto in contrada San Ramiano, are 94, articolo 1275, sezione E, 577, affittato a Giacomo Palasciano.	Id.	1,889 39	»	»	188 94	85 »
18	963	Id.	Oliveto in contrada Lama di Marina, are 30, articolo 1275, sezione H, 446 parte, affittato a Giuseppe Anaclerio.	Id.	619 34	»	»	61 94	43 »
19	964	Id.	Seminatorio in contrada Andriani, ettari 4, are 43, articolo 1275, sezione F, 1074 parte, affittato a Vito Rotolo.	Id.	520 »	»	»	52 »	39 »
20	741	Id.	Casa strada Chianca, tabella G, 1263, affitfittata a Cataldo Bagordo.	Id.	1,369 32	»	Capitale 127 40	136 94	67 »

Bari, 8 novembre 1867.

Il primo segretario
Lucchini.

3872

Direzione compartimentale del demanio in Genova

Si fa noto:

Che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 28 novembre 1867, nell'ufficio del registro di Varese Ligure, coll'assistenza di un rappresentante della Commissione provinciale per l'asse ecclesiastico, e coll'intervento di un delegato dell'amministrazione demaniale, in conformità della legge 15 agosto 1867, numero 3848, e relativo regolamento, si procederà alla vendita dei bèni stabili qui sotto descritti.

L'asta verrà aperta sul prezzo per ogni lotto sotto indicato, ed avrà luogo, mediante pubblica gara, col metodo della candela.

Niuno potrà essere ammesso a concorrere all'asta se prima non sarà stata da lui esibita la prova di avere fatto il deposito in una delle pubbliche casse governative, a garanzia della sua offerta, di una somma pari al decimo del prezzo del lotto a cui aspira od in numerario od in titoli del debito pubblico od in titoli autorizzati dalla succitata legge al loro valore nominale.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non verranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori per ciascun lotto a quelle rispettivamente sotto indicate.

La vendita sarà inoltre vincolata all'osservanza di tutte le condizioni generali e speciali del relativo capitolato, che, insieme alla tabella stimativa ed ai relativi documenti, rimarrà ostensibile presso l'ufficio del registro di Varese Ligure, a chiunque desideri di averne conoscenza, in tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Indicazione dei beni stabili che si pongono in vendita.

Numero d'ordine del presente avviso	della tabella	dei lotti	Comuni	Descrizione sommaria dei beni	Provenienza	Prezzo estimativo su cui si aprono gli incanti	Ammontare del deposito da farsi: prima dell'asta per concorrere agl'incanti	nei 10 giorni successivi alla delibera per le spese e tasse di trapassi	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	63	1	Varese Ligure	Podere coltivo, vitato, prativo e castagnato, detto Lissa, posto nei fini di Varese Ligure, regione Costola. Confina superiormente a beni della chiesa parrocchiale di Costola, inferiormente a beni di certi eredi Ferrari, lateralmente beni della stessa chiesa, eredi Ferrari ed il canaletto. Descritto in catasto col numero 4, e coll'estimo censuario di lire 5880.	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, in Varese Ligure.	7,102 52	710 25	360 »	50 »
2	64	1	Id.	Podere, alla regione Costola, composto di 8 appezzamenti coltivati a campo, a vigna ed a castagneti, detti: Bosco delle Cascine, Gaspagino, Vignale, Piano di Lanze, Ortino Cavallo, Pian da Franco e Mastrena. Descritti in catasto al numero 4, allibrati complessivamente in lire 3938.	Id.	5,105 90	510 59	260 »	50 »
3	65	1	Id.	Due appezzamenti di terreno alle regioni Buto e Caranza. Il primo castagnato, denominato il Casone di Foxziano, con casa colonica: ha per limiti il canale, la strada, beni di Pietro Nave Vincenzo, e degli eredi Caranza; è descritto in catasto al numero 50, con un estimo censuario di lire 1008. Il secondo, campo Vacarezza, ha per confini beni di Caranza Gaetano, il canale, beni di Armanino Giovanni, e di Fugolotti Panfilo. Descritto in catasto al numero 30, coll'estimo di lire 10.	Id.	677 92	67 79	40 »	10 »
4	66	1	Id.	Podere a vigna, campivo, detto Cerretto, regione Montale, composto di tre appezzamenti coi nomi di Grixoni, Ferrero e Pianella. Confina superiormente alla strada, inferiormente al canale, lateralmente a beni degli eredi Corrado, e di prete Nicora Antonio. In catasto al numero 26, coll'allibramento di lire 80.	Id.	647 33	64 73	40 »	10 »
5	67	1	Id.	Podere campivo e prativo con casa colonica, regione Coniassi, nei limiti superiormente del canale, inferiormente del torrente Chilinella, e lateralmente beni della chiesa parrocchiale di Varese, e di Ceretti Antonio. Si compone dei seguenti dieci appezzamenti: 1° Prato Piacciarina, a confini strada pubblica, beni di Cesena Gaetano, e beni demaniali. 2° Prato detto Piani, limita a beni di Bastero Leonardo, del comune, di Caranza Claudio, e delle Monache. 3° Campo detto Caminata, nei confini di beni di Cesena Gaetano, Cesena Giovanni Battista, e strada pubblica. 4° Campo con casa colonica, detta Castagnola, a fini dei beni di Figoni Giovanni fu Antonio, di Cesena Gaetano, e di prete Agazzi.... 5° Pascolo detto Giascia, a fini di beni delle Monache, di Cesena Giovanni Battista, di prete Agazzi, e di Caranza Luigi. 6° Bosco detto Sorvana, limiti della costa del comune di Taglieto, e di beni di prete Agazzi. 7° Prato detto Sorvana, confina a beni di Sabadino Devincenzi fu Giovanni, alla strada pubblica, a beni delle Monache, e di Cesena Giovanni Battista. 8° Bosco detto Borello, a fini di beni di Cesena Gaetano, alla strada pubblica, e beni di Cesena Giovanni Battista. 9° Bosco detto Vaggie, nei limiti di beni di Cesena Gaetano e Giovanni Battista, la strada pubblica, e beni di prete Agazzi. 10. Campo detto Vaggie, confina a beni di Cesena Giovanni Battista, alla strada pubblica, e beni di Defranchi Giovanni. Descritti in catasto al numero 188, col complessivo allibramento di lire 560.	Id.	2,962 89	296 29	150 »	25 »
6	68	1	Id.	Vigna campiva con bosco di castagni, regione Montale, denominata Rosario e Rocchetti. Confina superiormente a beni di Marchetti Giovanni Battista, inferiormente degli eredi Caranza, lateralmente il canale, e beni degli stessi eredi Caranza. Descritto in catasto al numero 39, coll'allibramento di lire 1200.	Id.	2,884 64	288 46	150 »	25 »
7	69	1	Id.	Podere alla regione Taglieto, e composto di tre appezzamenti: 1° Castagnato con casa colonica, denominato Taglieto, limita superiormente a beni di Chiappe Lazzaro, inferiormente alla strada, e da ambi i lati beni di certo Firenze. 2° Prato e pascolo con casa rustica, denominato Castagnole, cui superiormente, inferiormente, e da un lato beni del cavaliere Agazzi, dall'altro lato beni di Figoni Lorenzo. 3° Id. id., denominato Le Pezze, cui superiormente, e da un lato beni del cavaliere Agazzi, inferiormente di Figoni Lorenzo, e dall'altro lato di Chiappe Lazzaro.	Id.	3,939 30	393 93	200 »	25 »
8	70	1	Id.	Castagneto alla regione Rocchetti e Cà di Grixia, in collina, e nei limiti superiormente ed inferiormente a beni degli eredi del fu notaio Angelo Antonio Marchetti, ai lati di Pagano Margherita, e di Lucchetti Luigi. Casa posta in Varese, ove dicesi Cà de Grixia nei confini alla strada, a beni di Gorelli Francesco, di Tamburini Antonio, e di Baffico Angelo. Descritta in catasto al numero 233, coll'estimo censuario di lire 140.	Id.	326 12	32 61	20 »	10 »
9	71	1	Id.	Tre terre poste a San Pietro di Vara, regioni Vigna della Madonna, Vigna di San Pietro e Capitania. La prima vigna campiva e cinta superiormente dalla strada, inferiormente da beni di Gallo Giovanni Battista, ai lati degli eredi Chiappari, e di Caniccia Giovanni Battista. La seconda id., id., confina superiormente al sentiero, inferiormente e lateralmente a beni degli eredi Caranza, dall'altro lato al canale. La terza bosco, limita superiormente ai beni comunali, inferiormente al fiume Vara, ai due lati al canale, e beni di Gabaldoni Vincenzo. Il primo è descritto in catasto al numero 38, coll'estimo di lire 64, il secondo al numero 55, coll'estimo di lire 320, il terzo non figura in catasto.	Fabbriceria della chiesa di San Pietro di Vara.	590 37	59 (4	30 »	10 »
10	72	1	Varese Ligure	Casa detta di San Pietro, e posta in San Pietro di Vara, ha per confini la strada, beni di Bussetti Matteo e degli eredi Chiasopari. In catasto al numero 55, coll'estimo censuario di lire 120.	Fabbriceria della chiesa di San Pietro di Vara.	279 71	27 97	20 »	10 »
11	74	1	Maissana	Vigna campiva con castagnèto, regione Cemtrano, e denominata Galla. Confina da un lato a beni degli eredi Maghella, da un altro lato della Mensa, superiormente alla strada, inferiormente a beni di Boicelli Lazzaro.	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, in Varese Ligure.	562 99	56 30	30 »	10 »
12	75	1	Id.	Podere con molino e casa colonica, denominato Terra e Molino di Pascallo, alla regione Tavarone, e composto di campi, vigne, boschi e castagneti. Confina alla Costa, a beni degli eredi di Perazzo Giovanni, degli eredi di Rossi Giovanni Battista, di Giambruno Antonietta, di Giambruno Davide, ed il torrente Torza.	Id.	2,814 67	281 47	150 »	25 »
13	76	1	Varese Ligure	Quattro castagneti posti a San Pietro di Vara nelle regioni Chinoro, Ripa, Campo Settano e Spiagiole. Confina il primo superiormente a beni di Barbieri Alessandro, dalle altre tre parti di Agazzi Bartolomeo. Descritto in catasto al numero 24, coll'estimo censuario di lire 60. Confina il secondo da due lati a beni della Mensa parrocchiale, dagli altri due lati degli eredi Caranza, e di Agazzi Bartolomeo. Limitano il terzo, superiormente beni di Bussotti Antonio, inferiormente il torrente, dai due lati beni degli eredi Caranza, e di Gallo Giovanni Battista. Descritti tanto il 2° che il 3° al n° 24 del catasto, coll'estimo totale di L. 400. Il 4° confina superiormente con beni di Chiappe Luigi, e dalle altre parti degli eredi del barone Caranza. Descritto in mappa al numero 24, coll'estimo censuario di lire 180.	Oratorio di Santa Maria della Spianata di San Pietro di Vara.	2,226 67	222 67	120 »	25 »

Genova, 31 ottobre 1867.

Il direttore
Bontempo.

3834

Direzione compartimentale del demanio in Genova.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto di pubblica gara seguito addì 12 novembre corrente per la vendita de sotto descritto stabile, si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì 27 novembre 1867 si procederà nell'ufficio della sotto-prefettura di Albenga, coll'intervento di un membro della Commissione provinciale per l'asse ecclesiastico, e coll'assistenza di un rappresentante l'amministrazione finanziaria, ad un secondo esperimento d'asta a schede segrete, in conformità dell'articolo 12 della legge 15 agosto 1867, numero 3848, e del relativo regolamento.

Chiunque aspiri all'acquisto dell'infradescritto stabile dovrà rimettere a chi presiede gli incanti, in piego suggellato, la propria offerta, accompagnandola della ricevuta del fatto deposito di un decimo del prezzo d'incanto.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di chi avrà fatta la miglior offerta in aumento del prezzo d'asta.

Si farà luogo al definitivo deliberamento quand'anche si presentasse un solo oblatore, e non verranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'aggiudicazione.

La vendita sarà vincolata all'osservanza di tutte le condizioni generali e speciali del relativo capitolato che verrà reso ostensibile nell'ufficio della sotto-prefettura di Albenga, insieme alla tabella stimativa, a chiunque desideri averne conoscenza, in tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Indicazione dei beni stabili.

Numero d'ordine del presente avviso	della tabella	dei lotti	dell'elenco	Comuni	Descrizione sommaria dei beni	Provenienza	Prezzo estimativo su cui si aprono gli incanti	Ammontare del deposito da farsi: prima dell'asta per concorrere agl'incanti	nei 10 giorni successivi alla delibera per le spese e tasse di trapassi	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	97	1	5	Albenga	Piccola casa di ordinaria abitazione, composta di due membri e di un piccolo ripostiglio, posta in Albenga, frazione Bastia. Le sono confini la strada pubblica, beni dell'oratorio di Bastia e di Vio Balbina vedova Sardo	Mensa vescovile di Albenga	101 22	10 12	10 »	10 »

Genova, 16 novembre 1867.

Il direttore
Bontempo.

3868

Direzione demaniale di Ancona.

Si avverte il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 27 novembre corrente si procederà in una delle sale dell'uffizio della prefettura di Pesaro, coll'intervento dei rappresentanti la Commissione provinciale e l'amministrazione finanziaria, alla vendita per mezzo d'incanto a schede segrete degli stabili infradesignati, le cui tabelle estimative, debitamente approvate dalla Commissione prelodata in seduta del 12 settembre 1867, furono pubblicate nella *Gazzetta di Pesaro* del giorno 28 settembre.

L'estratto delle medesime tabelle, coi relativi documenti ed il capitolato d'asta, sono ostensibili presso l'uffizio di registro di Pesaro.

L'aggiudicazione sarà definitiva, non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa e sarà proclamata alle 12, a favore di colui che avrà fatta la migliore offerta in aumento del valore estimativo, ed in caso d'un solo oblatore, l'offerta raggiunga almeno il valore medesimo.

Il deposito del decimo per essere ammesso all'incanto potrà effettuarsi in qualsiasi cassa dello Stato; quello invece delle spese dovrà eseguirsi nella cassa dell'uffizio di registro di Pesaro.

Il decimo del prezzo d'aggiudicazione, e l'importo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili, sarà versato nella cassa dell'uffizio di registro di Pesaro.

La vendita resta inoltre vincolata alle altre condizioni imposte dai capitolati, e dal regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

Numero d'ordine	Num. della tabella	Comune in cui sono situati i beni	Designazione dei beni da vendere	Prezzo: estimativo dei fondi	presuntivo delle scorte e cose mobili	Deposito necessario: per concorrere all'asta	per spese
1	44	Pesaro	Terreno colonizzato da Genga Raffaele, in vocabolo San Martino, distinto in mappa Calibano al n° 340 e porzione del 339, della superficie di ettari 1, 91, 40, e dell'estimo di lire 1745 27	2,884 17	100 »	289 »	120 »
2	47	Pozzo	Terreno colonizzato da Franca Giovanni, in vocabolo Spadoni, della superficie di ettari 0, 89, 20, distinto in mappa Tomba al n° 765, dell'estimo di lire 128 58 . .	251 84	10 »	26 »	20 »
3	48	Pesaro	Terreno posto in vocabolo Trebbiantico e Palore, della superficie di ettari 2, 69, 70, distinto in mappa ai numeri 85, 86, 87 1, 2, dell'estimo di lire 1739 90 . . .	2,741 »	30 »	275 »	110 »

Pesaro, 5 novembre 1867.

L'ispettore delegato del demanio presso la Commissione provinciale
Montemerlo.

3876

Provincia di Palermo.

Visti i verbali della Commissione provinciale in data dei giorni 9 e 18 ottobre 1867, coi quali vennero approvate le seguenti tabelle, si fa noto al pubblico che nel giorno 28 di questo mese di novembre, alle ore 10 antimeridiane, dentro il palazzo delle finanze sito in Piazza Marina e precisamente nell'aula della soppressa Gran Corte dei Conti, si procederà alla vendita dei beni infra descritti compresi nel 1° e 4° elenco già pubblicati.

Numero d'ordine dell'elenco	Numero generale delle tabelle	Immobili che si pongono in vendita	Corporazione cui il fondo si apparteneva	Comune ove sono posti gli immobili	Prezzo estimativo sul quale si aprirà l'incanto	Dritti e pesi inerenti al fondo oltre la fondiaria	Deposito a guarentigia delle offerte	Deposito per spese e tasse	Prezzo estimativo delle scorte vive e morte ed altre cose mobili	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	27	Casa solerata, con stalla, rimessa, casa di cocchiere e soffitte di secondo piano, affittata da Antonino De Francisci, Giuseppe Bonanno e Giovanni Armato, sita nel corso Vittorio Emanuele	Monastero del Cancelliere	Palermo	31,084 »	»	3,108 40	1,554 20	»	100 »
46	386	Terre coltivate a vigne, olivi ed agrumi, con altri alberi diversi, con magazzini e vari corpi terreni: 1° Lotto. Estens. ett. 7, 23, 78.	Convento Sant'Anna la Misericordia	Palermo contrada Ciaculli	51,510 60	215 47	5,151 06	2,575 50	226 66	200 »
47	»	2° Lotto. » » 6, 47, 94.	Id.	Id.	33,120 »	153 »	3,312 »	1,656 »	226 66	100 »
48	»	3° Lotto. » » 5, 23, 88.	Id.	Id.	23,198 08	99 91	2,319 80	1,159 90	226 66	100 »
49	385	Terre piantate ad oliveto, sommacchetto, poco vigneto adulto, fichidindieto, con magazzini e vari corpi terrani: 1° Lotto. Estens. ett. 5, 25, 88.	Convento di San Nicolò Tolentino	Palermo contrada Sambuca Scorzadenaro	11,770 60	11 47	1,177 06	588 50	207 »	100 »
50	»	Giardino ad agrumi, con due spezzoni di terreno, con pochi alberi d'olivo ed altri di diverse specie, con vari corpi terrani: 2° Lotto. Estens. ett. 4, 53, 21.	Id.	Id.	34,192 »	275 40	3,419 20	1,709 60	207 »	100 »
51	»	Terre a vigneto, mendolito, sommacchetto ed oliveto, con vari corpi come sopra: 3° Lotto. Estens. ett. 5, 91, 36.	Id.	Id.	20,177 »	36 »	2,017 70	1,008 85	207 »	100 »
52	»	4° Lotto. » » 7, 42, 16.	Id.	Id.	20,994 95	»	2,099 49	1,049 75	207 »	100 »
53	24	Casa nel corso Vittorio Emanuele, al numero 381, affittata ai signori Salvatore Dominici e Francesco La Lumia	Monastero del Cancelliere	Palermo	12,732 80	»	1,273 28	636 65	»	100 »
54	26	Altra casa, sita come sopra, quella stessa affittata al signor Giuseppe Procida	Id.	Id.	16,516 26	»	1,651 62	825 80	»	100 »
55	23	Bottega nel corso Vittorio Emanuele, al numero 383	Id.	Id.	10,434 60	»	1,043 46	521 75	»	100 »
56	6	Magazzino in piazza Gran Cancelliere, al numero 7	Id.	Id.	2,055 40	»	205 54	102 75	»	25 »
57	7	Stanza terrana, in piazza Gran Cancelliere, quella stessa affittata al signor Francesco Alongi . . .	Id.	Id.	2,113 20	»	211 32	105 65	»	25 »
58	8	Casa terrana, nel vicolo del Cancelliere, quella stessa abitata dal sagrista del monastero	Id.	Id.	869 60	»	86 96	43 50	»	10 »
59	9	Casa solerata, in via del Cancelliere, al numero 10	Id.	Id.	1,970 46	»	197 04	98 50	»	10 »
60	10	Id. terrana, come sopra, al n° 12 .	Id.	Id.	777 80	»	77 78	38 90	»	10 »

Condizioni principali.

1° La vendita avrà luogo con pubblico incanto all'estinzione della terza candela vergine, giusta l'articolo 104 del regolamento 22 agosto 1867, al prezzo d'asta sopraindicato.

2° Nessuno sarà ammesso a concorrere all'incanto se prima non faccia constare di aver depositato, a guarentigia dell'offerta, in una delle casse dello Stato il decimo del prezzo d'asta in contanti, o in certificati del debito pubblico, o in titoli fruttiferi da emettersi a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura, sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento suddetto.

4° Non si procederà all'aggiudicazione senza il concorso almeno di due offerenti.

5° Le offerte in aumento non potranno essere al di sotto del minimo fissato dal presente avviso, colonna 11, a' sensi dell'articolo 102 del precitato regolamento.

6° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi ulteriori partiti.

7° Il decimo del prezzo d'asta depositato a guarentigia delle offerte sarà compensato, a senso dell'articolo 112 del regolamento, col decimo del prezzo di deliberamento da pagarsi nei successivi dieci giorni.

8° Per far fronte alle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., ecc., i deliberatari dovranno depositare ne' termini stabiliti dall'articolo 112 del suddetto regolamento le somme fissate nella colonna 9, salvo liquidazione.

9° La vendita è fatta inoltre sotto l'osservanza delle condizioni generali e speciali, di cui negli appositi capitolati, e di quelle contenute nella legge 15 agosto prossimo passato, e successivo regolamento.

I capitolati e documenti trovansi ostensibili nell'ufficio della direzione compartimentale del demanio e delle tasse in Palermo, dalle ore 10 antim. fino alle 4 pomeridiane.

Palermo, 10 novembre 1867.

Il direttore
V. Serretta.

3878

Sotto-prefettura del circondario di Susa.

Il pubblico è avvisato che, in esecuzione di deliberazioni in data 23 e 30 ottobre ultimo della Commissione provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici pervenuti al demanio, si procederà alle ore 9 antimeridiane del giorno 17 dicembre prossimo in quest'uffizio di sotto-prefettura, coll'assistenza del signor sindaco locale, qua'e delegato della Commissione suddetta, e coll'intervento del signor ricevitore del registro, qual rappresentante dell'amministrazione finanziaria, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del migliore offerente dei beni immobili qui sotto descritti:

Lotto 1°

Campo, prati, alteno, ghiaia e fabbricato rurale, in territorio di Susa, alla regione Alliande, di ettari 2, 63, 25, descritti in mappa ai numeri 2294 al 2298 inclusivo, provenienti dal benefizio canonicale Ratti, costituente il lotto 178 dell'elenco ottavo.

Il prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti è di . . . . L. 9108 58

Il deposito da farsi nella cassa del ricevitore del registro di Susa, per cauzione delle offerte, onde essere ammessi a concorrere all'asta pel suddetto lotto è di . . . . » 910 85

Il deposito delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria, da farsi in detta cassa, entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, è stabilito, salvo la successiva liquidazione e regolazione, a . . . . » 400 »

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di . . . . » 50 »

Lotto 2°

Prato ed alteno, in territorio di Susa, regione San Francesco, di are 59, 28, descritto ai numeri di mappa 236 e 237, proveniente dal benefizio canonicale Ratti, costituente il lotto 179 dell'elenco ottavo.

Il prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti è di . . . . L. 3320 79

Il deposito da farsi nella cassa del ricevitore del registro di Susa, per cauzione delle offerte, onde essere ammessi a concorrere all'asta pel suddetto lotto è di . . . . » 332 07

Il deposito delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria, da farsi in detta cassa, entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, è stabilito, salvo la successiva liquidazione e regolazione, a . . . . » 140 »

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di . . . . » 25 »

Per essere ammessi agl'incanti gli attendenti dovranno presentare all'uffizio procedente la ricevuta constatante il deposito stabilito pel lotto a cui aspirano.

Saranno ammesse offerte anche per procura, purchè questa sia autentica e speciale.

Non si potrà procedere all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno più ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita dei beni sopra indicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque di prenderne cognizione all'uffizio del ricevitore del registro di Susa, ove sono pure ostensibili gli estratti della tabella *C*, nonchè i documenti relativi.

Gl'incanti avranno luogo a pubblica gara e coll'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti.

Dalla sotto-prefettura di Susa, addì 11 novembre 1867.

Il segretario
Gey.

3845

Regia intendenza delle finanze per le provincie di Treviso e Belluno

A sensi della legge 15 agosto 1867 e del relativo regolamento approvato col regio decreto 22 detto mese, vengono posti in vendita gl'immobili già appartenenti all'asse ecclesiastico qui in calce specificati e distinti in lotti di conformità alle tabelle approvate dalla Commissione provinciale in Treviso.

A tale effetto si reca a pubblica notizia quanto segue:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col metodo della estinzione delle candele, prescritto dagli articoli 100 e 104 del succitato regolamento, nel giorno 6 dicembre prossimo venturo, dalle ore 10 antimeridiane in poi nel locale del regio commissariato distrettuale in Castelfranco.

2° Ogni aspirante agli incanti dovrà comprovare di aver depositato in una delle casse dello Stato, a cauzione della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale gli incanti sono aperti. Tale deposito, giusta l'articolo 101 del regolamento, potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico, od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

3° Saranno ammesse anche offerte per procura sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento suddetto.

4° L'aggiudicazione a favore del miglior offerente sarà definitiva, e non si ammetteranno successivi aumenti sul prezzo di essa. Non si farà luogo però ad aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° Entro il termine di dieci giorni da quello dell'aggiudicazione il compratore dovrà versare nella cassa di finanza in Treviso il decimo del prezzo di aggiudicazione, ed inoltre un importo corrispondente al 5 per cento del prezzo stesso a titolo di deposito per le spese d'asta, tasse di trasferimento, di iscrizione ipotecaria e di voltura, salva successiva liquidazione.

A deconto del decimo del prezzo suddetto sarà imputato il deposito fatto a cauzione dell'offerta, ove il medesimo consista in titoli di cui all'articolo 17 della succitata legge, oppure sia stato convertito nei titoli stessi.

6° Gli altri nove decimi del prezzo di aggiudicazione saranno pagati a rate uguali in anni 18 (dieciotto) cogli obblighi portati dall'articolo 14 della legge 15 agosto 1867, ed in quanto i compratori non credessero di approfittare delle facilitazioni accordate dallo stesso articolo di legge.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato d'asta relativo a ciascun lotto ed alle condizioni generali e speciali ivi espresse.

Tanto i capitolati quanto le tabelle ed i documenti che vi fossero allegati saranno ostensibili presso il commissariato suddetto in tutti i giorni che precedono quello dell'asta.

Immobili da alienarsi.

Numero progressivo dei lotti	Num. delle tabelle	Distretto	Comune Amministrativo	Comune Censuario	Descrizione degli immobili	Superficie Pert.	Superficie Cent.	Rendita censuaria — lire cent.	Diritti e pesi inerenti all'immobile	Prezzo su cui si apre l'incanto — lire cent.	Minimo delle offerte in aumento del prezzo d'incanto — lire cent.
1	322	Castelfranco	Castelfranco	Salvarosa	Fondo arativo, al mappale numero 38, in affitto a Rostirolla Antonio .	2	01	6 77	»	272 53	10 »
2	323	Id.	Id.	Id.	Fondo arativo, al mappale numero 70, in affitto a De Marchi Domenico	5	93	12 72	»	524 58	10 »
3	324	Id.	Id.	Id.	Fondo arativo, arborato, vitato in un sol corpo, al mappale numero 275, in affitto a Basso Fioravante . .	26	55	28 44	»	1,545 15	10 «
4	325	Id.	Id.	Id.	Fondo arativo, arborato, vitato, con casa di muro, ai mappali numeri 168, 270, 348, 349, 350, in affitto a Roncato Paolo	12	81	48 10	»	2,115 83	25 »
5	326	Id.	Id.	Id.	Fondo arativo, arborato, vitato e prativo, con casa colonica di nuova costruzione (non per anco censita), descritto in estimo ai mappali numeri 153, 156, 158, 162, 173, 228, 233, 238, in affitto a Baggio Antonio	143	40	427 04	»	15,457 82	100 »
6	327	Id.	Id.	Id.	Fondo arativo, arborato, vitato e prativo, con casa colonica ed orto, ai mappali numeri 144, 145, 146, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 596 e 597, in affitto a Rebellato Antonio	228	62	648 20	»	24,292 78	100 »
7	328	Id.	Id.	Id.	Fondo arativo, arborato, vitato e prativo, con casa colonica ed orto, ai mappali numeri 280, 282, 362, 367, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 413, 418, 438, 441, 449, 622, in affitto a Basso Fioravante	214	95	454 05	»	17,851 43	100 »
8	329	Id.	Id.	Id.	Fondo arativo, arborato, vitato e prativo, con casa colonica grande ed orto, ai mappali numeri 479, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 628, in affitto a Basso Giacinto e Pietro e Basso Fioravante	517	35	958 63	»	39,587 93	100 »
9	330	Id.	Id.	Id.	Fondo arativo, arborato, vitato e prativo, con casa colonica ed orto, ai mappali numeri 33, 66, 68, 75, 80, 81, 82, 83, 84, 97, 140, 141, 452, 594, 595, in affitto a De Marchi Domenico	268	31	980 83	»	27,853 »	00 »
10	331	Id.	Id.	Id.	Fondo arativo, arborato, vitato, al mappale numero 499, in affitto al suddetto	34	45	87 53	»	3,544 87	25 »

Dalla regia intendenza delle finanze, Treviso, 14 novembre 1867.

Il dirigente
TURRA

Il commissario d'intendenza
Guaita

3898

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN BOLOGNA

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 meridiane del giorno 3 dicembre corrente anno si procederà, in una sala degli uffizi di prefettura di Ferrara, al pian terreno sotto il grande atrio del castello in detta città, in presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, ai pubblici incanti per la vendita dei beni sotto descritti.

I capitolati di vendita relativi ai detti beni, non che gli elenchi ed i capitolati che vi si riferiscono, trovansi depositati negli uffici della prefettura stessa, dove se ne può prendere visione dalle ore 9 del mattino alle 4 dopo mezzodì.

Beni che pongonsi in vendita.

Numero progressivo	Numero corrispondente della tabella	Provenienza	Denominazione e natura	Superficie in misura legale: Ettari	Are	Cent.	Superficie in antica misura locale: Tavole	Piedi	Comune	Valore estimativo	Montare del deposito o del decimo per gl'incanti	Minimo delle offerte in aumento	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte	Diritti e pesi inerenti al fondo
1	43	Reverendo Capitolo metropolitano, in Ferrara	Casa con orto in Ferrara, in via di Corso di Porta Po, al civico numero 1371	»	03	»	18	39	Ferrara	1,337 33	133 73	10 »	»	
2	44	Id.	Casa con orto in Ferrara, in via di Corso di Porta Po, al civico numero 1372	»	03	10	19	01	Id.	1,337 33	133 73	10 »	»	
3	45	Id.	Casa in Ferrara ad uso di abitazione, in via Gusmaria, al civico numero 2054 . . .	»	01	»	06	13	Id.	1,479 48	147 95	10 »	»	
4	46	Id.	Casa in Ferrara ad uso di abitazione, in via delle Volte, al civico numero 2883 . . .	»	01	40	08	58	Id.	2,368 80	236 88	25 »	»	

Gli incanti avranno luogo per pubblica gara, col metodo della estinzione delle candele nel modo determinato dall'articolo 104 del regolamento annesso al regio decreto 22 agosto 1867, numero 3852.

Nessuno potrà essere ammesso agli incanti se non comprovi di avere depositato in una delle casse dello Stato in contanti, in titoli del debito pubblico, od in quelli che il Governo ha emessi a forma dell'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, numero 3848, e pei detti titoli al loro valore nominale, il decimo del prezzo assegnato al lotto pel quale accade l'incanto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti (articolo 103 del regolamento).

L'aggiudicazione s'intenderà definitiva in favore del miglior offerente, salvo l'approvazione di che agli articoli 111 al 113 del citato regolamento.

Per le spese del contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., i deliberatari saranno obbligati di eseguire un deposito in numerario o biglietti di Banca corrispondente al cinque per cento del prezzo di aggiudicazione.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti.

Bologna, 7 novembre 1867.

Pel direttore, il primo segretario
Avv. **Camillo Pizzigoni.**

3896

Direzione demaniale di Ancona.

Si avverte il pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno di mercoledì 27 novembre corrente si procederà nell'ufficio del registro di Città della Pieve, coll'intervento dei rappresentanti la Commissione provinciale e l'amministrazione finanziaria, alla vendita per mezzo di pubblica gara, col metodo della candela vergine, degli stabili infradesignati, le cui tabelle estimative debitamente approvate dalla Commissione prelodata in seduta dei giorni 18 e 20 settembre scorso furono pubblicate nella *Gazzetta dell'Umbria* del giorno 28 settembre ultimo.

L'estratto delle medesime tabelle, coi relativi documenti ed il capitolato d'asta sono ostensibili presso il suddetto uffizio del registro di Città della Pieve.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il deposito del decimo per essere ammesso all'incanto potrà effettuarsi in qualsiasi cassa dello Stato; quello invece delle spese dovrà eseguirsi nella cassa dell'ufficio del registro di Città della Pieve.

Il decimo del prezzo d'aggiudicazione e l'importo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili sarà versato nella cassa dell'anzidetto ufficio.

Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore:

Per i lotti 1, 2, 4 di . . . . L. 10
Per il lotto 5 di . . . . » 25
Per il lotto 3 di . . . . » 50

La vendita resta inoltre vincolata a tutte le condizioni apparenti dal capitolato ed a quelle imposte dal regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

Numero d'ordine	Numero della tabella *C*	Comune in cui sono situati i beni	Descrizione dei beni da vendere	Prezzo estimativo dei fondi	Prezzo presuntivo delle scorte e cose mobili	Deposito necessario Per concorrere all'asta	Deposito necessario Per spese
1	264	Città della Pieve	Terreno arativo, olivato, vitato, con macchia cedua di castagna, in vocabolo Comello, o Via Maria delle Grazie, tenuto ad economia, della superficie di are 16, distinto nella mappa Pian di Colle coi numeri, 45, 46, 47, dell'estimo di lire 294 51	852 »	»	86 »	39 »
2	266	Id.	Bosco ceduo, in vocabolo Salda Po lungo, o Castagneto, affittato, della superficie di are 21 e centiare 1, distinto in mappa Piano delle Bandine col numero 12, dell'estimo di lire 208 70	585 84	»	59 »	27 »
3	267	Id.	Predio, vocabolo Solda, affittato, di qualità pomato, vitato ed in piccola parte macchioso, con casa colonica, e dipendenze rurali, della superficie di ettari 11, are 68 e centiare 90, distinto in mappa coi numeri 616 al 619, 626, 80, 104, 143, 144, 612, 614 al 617, 638, 1227, 1228, 1315, 1316, dell'estimo di lire 1781 40	5,974 40	75 »	598 »	269 »
4	268	Id.	Piccolo appezzamento boschivo da frutto, con sorgente di acqua, e capanna per uso di fabbrica di potassa, in vocabolo Case Brizie, affittato, della superficie di are 14 e centiare 7, distinto in mappa col numero 619, dell'estimo di lire 13 19	380 20	»	39 »	18 »
5	303	Id.	Due terreni, in vocabolo Maiano, affittati, di qualità seminativi, alberati, vitati, della superficie di ettari 2, are 7 e centiare 3, distinti in mappa Ravigliano coi numeri 290, 291, 325, dell'estimo di lire 1115 76 . .	2,931 56	»	294 »	132 »

Ancona, 6 novembre 1867.

Il direttore demaniale
Banchetti

3877

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari di Aquila degli Abruzzi

Si previene il pubblico che nel giorno 2 del prossimo venturo mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, in Aquila, nel locale della prefettura, coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale e di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà alla vendita dei seguenti fondi descritti nell'elenco numero 12, inserito al supplemento del *Bollettino di prefettura di Aquila*, numero 10, nel 24 ottobre 1867.

Numero progressivo dell'elenco	Numero d'ordine della tabella	Comune e provenienza	Indicazione del fondo	Oneri: Servitù, diritto d'uso, d'usufrutto, di passaggio e simili	Oneri: Canoni enfiteutici, censi, livelli, decime ed altre annue prestazioni	Superficie in misura legale: Ettari	Are	Centiare	In antica misura locale: Copp.	Dest.	Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto	Valore presunto delle cose mobili poste nel fondo
10	309	Montereale canonicato di Santa Maria in Pantanis	Terreno seminatorio, in contrada Campo di Marignano	»	»		24	64	3	48	349 53	»
11	310	Id.	Simile seminatorio, in contrada Campo di Marignano	»	»	»	33	88	5	22	479 81	»
12	311	Id.	Simile seminatorio, in contrada Melito .	»	»	»	9	24	1	24	278 69	»
13	312	Id.	Simile seminatorio, in contrada Colli .	»	»	»	18	48	2	48	472 21	»
14	313	Id.	Simile seminatorio, in contrada Melito .	»	»	»	6	16	1	02	187 17	»
15	314	Id.	Simile prativo, in contrada Tummolicchio della Madonna	»	»	»	36	96	5	43	522 27	»
16	323	Id.	Simile seminatorio, in contrada Campo di Marignano	»	»	»	31	10	»	»	489 40	»
17	324	Id.	Simile idem, descritto al detto articolo e sezione numero 3650	»	»	»	6	22	1	»	353 90	»
			Simile seminatorio, in contrada Frattelle	»	»	»	15	92	2	26		
18	339	Id.	Simile seminatorio, in contrada Frattuccia	»	»	»	27	99	4	25	391 50	»

La vendita sarà fatta secondo la detta legge del 15 agosto 1867, numero 3848, a norma del successivo regolamento 22 detto mese, numero 3852, ed in base al capitolato di oneri, alligata ad ogni tabella di valutazione, ostensibili nell'ufficio procedente alla vendita, dal dì della pubblicazione del presente avviso fino al giorno degli incanti, e dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Per essere ammesso all'asta deve l'aspirante presentare al signor prefetto, o chi per lui, appena apertosi il procedimento della vendita, il documento del fatto deposito in ragione del decimo del prezzo presso una cassa dello Stato.

Il metodo sarà ad estinzione di candela vergine e non si procederà all'incanto se non vi siano almeno due aspiranti.

Ogni offerta in aumento non può essere minore di lire 10 pei fondi esposti venali pel valore di lire 2000, di lire 25 da 2000 a 5000, di lire 50 da 5000 a 10,000, di lire 100 da 10,000 a 50,000, di lire 200 da 50,000 a 100,000, di lire 500 da 100,000 in sopra.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Le condizioni della vendita risultano dalla legge, dal regolamento e dai capitolati di sopra indicati e qui si accennano le principali, cioè:

1. Essa sarà fatta a corpo e non a misura, allo stesso titolo, coi medesimi pesi, e nello stesso stato e forma con cui si teneva dall'ente ecclesiastico e siccome è passato al demanio, il quale non assume altra responsabilità che nei semplici casi di evizione, la quale privi l'aggiudicatario di tutto o di parte del fondo venduto.

2. Oltre il prezzo di aggiudicazione, deve sempre il compratore uniformarsi all'articolo 112 del regolamento, ed, occorrendo, pagare dietro perizia a sue spese il prezzo delle scorte e delle altre cose mobili, non comprese nella valutazione del fondo, e ciò quando sarà fatta la consegna del fondo stesso.

Deve ancora depositare in acconto per ciascun lotto lire venti per le spese presuntive dell'aggiudicazione, salvo a pagare l'intero dopo fatta dalla direzione demaniale la liquidazione corrispondente, allorchè sarà esaurita la consegna, oppure rivalersi del di più pagato.

Tutti i versamenti saranno fatti presso il ricevitore del registro di Aquila.

3. La proprietà del fondo s'intende trasferita nel compratore dal giorno della seguita aggiudicazione, salvo l'approvazione della Commissione provinciale e sotto la condizione che l'aggiudicatario adempì agli obblighi assunti.

4. La stima del bestiame, delle scorte ed altri accessorii, se ve ne saranno, si farà inappellabilmente da uno o tre periti, secondo i casi di cui all'articolo 117 del regolamento, scelti di comune accordo tra l'amministrazione alienante e la parte acquisitrice, ed il prezzo sarà pagato dall'aggiudicatario nella consegna del fondo, previa liquidazione di ciò che presuntivamente avesse in antecedenza erogato.

3806 Aquila, 31 ottobre 1867.

Il direttore demaniale — Avv. Parrocchia.

Direzione compartimentale del demanio e tasse di Bari

Si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 novembre 1867 si procederà nel locale della regia prefettura di Bari, coll'assistenza di uno dei membri della speciale Commissione provinciale, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni in calce descritti, che si pongono in vendita in esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, e del regolamento approvato col regio decreto 22 detto mese, numero 3852.

Sarà ammesso a concorrere all'asta chi giustificherà di aver depositato in contanti, o in biglietti di Banco, o in titoli del Debito pubblico, o in quelli dal real Governo emessi a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore estimativo dei lotti di cui intende fare l'acquisto. Tale deposito sarà fatto nelle casse dei ricevitori di registro, se non oltrepassi le lire 2000, e presso la tesoreria provinciale e le ricevitorie circondariali per ogni somma maggiore.

Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela, e le offerte in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti nel fondo, non potranno essere minori di lire 10 pei beni del valore d'incanto inferiore alle lire 2000, di lire 25 sino a lire 5000, di lire 50 sino a lire 10,000, di lire 100 sino a lire 50,000, di lire 200 sino a lire 100,000, e di lire 500 per ogni maggiore somma.

Saranno ammesse anche le offerte per procura e per persone da nominare sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del succitato regolamento.

Non si farà luogo all'aggiudicazione, se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti.

Nel termine di giorni dieci, da quello in cui seguì l'aggiudicazione, dovrà l'aggiudicatario versare nella cassa dell'ufficio del registro del luogo ove è sito il fondo, oltre all'importo presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili sotto indicate, anche la differenza fra il decimo del prezzo depositato ed il decimo del prezzo di aggiudicazione, sostituendo ai titoli del Debito pubblico, che fossero stati depositati, quelli contemplati dal surriferito articolo 17 della legge; verserà pure nello stesso termine la somma sotto designata in conto delle spese e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione, e presenterà al prefetto nei tre giorni successivi i certificati o quietanze comprovanti gli effettuati versamenti.

L'aggiudicazione sarà approvata dalla Commissione provinciale entro otto giorni da tale presentazione, ed il prefetto rilascierà al compratore un estratto del relativo verbale, che avrà forza di titolo autentico ed esecutivo della compravendita, ed in virtù dello stesso si procederà alla presa di possesso.

Trascorsi trenta giorni senza che l'aggiudicatario abbia adempiuto a quanto sopra, si procederà, a di lui rischio e spese, a nuovi incanti del fondo, ai termini degli articoli 124 e 125 del ripetuto regolamento.

I rimanenti nove decimi del prezzo si dovranno pagare a rate uguali in anni 18, coll'interesse scalare del 6 per cento. Sarà fatto l'abbuono del 7 per cento sulle rate che si anticiperanno a saldo del prezzo all'atto del pagamento del primo decimo, e quello del 3 per cento per l'anticipazione delle rate successive entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione..

Le tabelle, i capitolati d'asta ed i documenti relativi sono ostensibili, dalla pubblicazione del presente avviso, presso la Direzione compartimentale e presso la regia prefettura.

Qualora nel giorno sopra stabilito non si effettuasse la vendita di tutti i sottoindicati stabili, l'asta per la vendita dei rimanenti sarà proseguita nei giorni susseguenti.

Beni che si pongono in vendita.

Numero d'ordine del presente	Numero d'ordine della tabella	Comune ove sono siti i beni	Descrizione sommaria dei beni	Provenienza	Valore estimativo su cui si apre l'incanto	Valore delle scorte vive e morte	Oneri gravitanti sui beni	Deposito del decimo per cauzione delle offerte	Deposito per le spese d'asta, di tasse di trapasso, trascrizione ed iscrizione ipotecaria
1	679	Sannicandro	Seminatorio con pochi alberi, cisterna d'acqua piovana e casetta rustica in contrada Parco Piscina, ettari 40, are 95, articolo 93, sezione C, 405, affittato a Domenico e Tommaso De Pinto.	Mensa arcivescovile di Bari	16,475 59	»	»	1,647 56	566 »
2	680	Id.	Seminatorio con alberi, denominato Chiusura, in contrada Via di Modugno, ettari 7, are 56, articolo 93, sezione G, 162, affittato a Paolo Andriola ed altri.	Id.	10,815 83	»	»	1,081 59	379 »
3	681	Id.	Seminatorio con olivi, denominato Paese di Bitetto, in contrada Via di Grumo, ettari 2, are 41, articolo 93, sezione E, 200, affittato a Serafino e Saverio Denovellis.	Id.	3,910 27	»	»	391 03	151 »
4	682	Id.	Seminatorio denominato Pagliari, in contrada Via di Cassano, ettari 18, are 90, articolo 93, sezione C, 406, affittato a Francesco Clarisco.	Id.	9,059 16	»	»	905 92	321 »
5	683	Id.	Seminatorio mandorleto, denominato Pietra Focale, in contrada San Felice, ettari 12, are 60, articolo 93, sezione C, 405, affittato a Vito ed Alessandro Chimienti.	Id.	12,295 »	»	»	1,229 50	428 »
6	684	Id.	Seminatorio oliveto, denominato Parco Scirocco, in contrada San Felice, ettari 25, are 20, articolo 93, sezione C, 405, affittato a Giuseppe De Pinto.	Id.	16,189 60	»	»	1,618 96	557 »
7	685	Id.	Seminatorio denominato Parco Novelli, in contrada Vezzeta, ettari 17, are 64, articolo 93, sezione C, 362, affittato a Vito Raccanelli ed altri.	Id.	12,921 02	»	»	1,292 11	449 »
8	687	Id.	Seminatorio oliveto, mandorleto, denominato Petraro, in contrada Sorella, ettari 2, are 52, articolo 93, sezione E, 102, affittato a Saverio Verni ed Alessandro Chimienti.	Id.	3,522 35	»	»	352 24	139 »
9	688	Id.	Seminatorio con conserve d'acqua piovana, sottano e suppigna rurali, denominato Pezza, in contrada San Felice, ettari 125, are 28, articolo 93, sezione C, 268, 269, affittato a Mondelli ed altri.	Id.	47,511 98	»	»	4,751 20	1,590 »
10	727	Castellana	Seminatorio oliveto, mandorleto, con pozzo, in contrada Trimmo, ettari 3, are 10, centiare 85, articolo 457, sezione A, 701, affittato a Vitantonio Contento e Vito Turchiarulo.	Mensa vescovile di Conversano	4,793 20	»	»	479 32	181 »
11	728	Id.	Vigneto, oliveto, frutteto, denominato Foggia Martina, in contrada Genna, ettari 4, are 18, centiare 03, articolo 457, sezione C, 1312, 1313, affittato a Michelangelo Mastronardi.	Id.	4,859 08	»	»	485 91	183 »
12	729	Id.	Seminatorio oliveto con casetta rustica e palmento antico, denominato Frà Pacifico, in contrada Cupa, ettari 3, are 32, centiare 28, affittato a Giovanni Indolfo ed altri.	Id.	3,949 20	»	»	394 92	153 »
13	730	Id.	Vigneto, oliveto, frutteto, denominato Cupa, in contrada Cupa, ettari 6, centiare 25, articolo 457, sezione D, 102, 103, affittato Saverio Tauro.	Id.	6,679 80	»	»	667 98	243 »
14	731	Id.	Seminatorio oliveto, frutteto, denominato Linar Cannone, in contrada Via di Turi, ettari 5, are 68, centiare 02, articolo 457, sezione D, 431, 492 e 493, affittato a Francesco Manelli.	Id.	6,232 60	»	»	623 26	228 »
15	733	Id.	Seminatorio oliveto, vigneto, denominato Chianca Fredda, in contrada San Giacomo, ettari 3, are 75, centiare 16, articolo 457, sezione F, 139, 140, affittato a Francesco Mazzarelli.	Id.	5,267 40	»	»	526 74	196 »
16	734	Id.	Seminatorio oliveto, in contrada Via di Turi, ettari 2, are 57, centiare 25, articolo 457, sezione E, 1261, affittato a Leone Minoja.	Id.	3,809 60	»	»	380 96	148 »
17	739	Id.	Seminatorio vigneto, in contrada Calcar dei Gatti, ettari 4, are 50, centiare 19, articolo 457, sezione, B, 521, affittato a Stefano Campanella.	Id.	5,927 60	»	»	592 76	217 »
18	916	Id.	Seminatorio oliveto, denominato Casellare in contrada Via di Monopoli, ettari 6, are 53, centiare 84, articolo 457, sezione A, 477, 478, 479, affittato a Federigo Mangini.	Id.	5,793 33	»	»	579 34	213 »
19	917	Id.	Seminatorio ortalizio, con fabbricato rurale, ed acquari, denominato San Sebastiano, are 85, centiare 75, articolo 457, sezione B, A, 664, 508, 509 e 510, affittato a Vincenzo Rotolo.	Id.	9,214 94	»	»	921 50	327 »
20	918	Id.	Seminatorio oliveto, vigneto, frutteto, con quercie e macchia di tordi, palmento fornito di ordegni e due casette rurali, diviso in due appezzamenti, denominati Casselle di Trecche e Frà Felice, ettari 8, are 75, articolo 457, sezione B, 111, 114, affittato a Bartolommeo Sonnante e Giuseppe De Bellis.	Id.	12,464 94	»	»	1,246 50	434 »
21	920	Id.	Oliveto, vigneto, frutteto, con palmento, pozzo, fornello, casetta rurale ed altri accessorii, denominato Consone, in contrada Consone, ettari 6, are 86, articolo 457, sezione C, 516, 517, affittato ad Andrea Pace, e Leone Vitti.	Id.	11,370 60	»	»	1,137 06	398 »
22	927	Id.	Ortalizio con stanza colonica e tutto murato, denominato San Francesco d'Assisi, ettari 1, are 28, articolo 457, sezione F, 310, 311, affittato a Giulio Giodice.	Id.	5,089 14	»	»	508 92	190 »

Bari, 8 novembre 1867.

Il primo segretario
Lucchini.

3873

FIRENZE — Tipogr. Eredi Botta
via del Castellaccio.

Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, autorizzata colla legge 15 agosto 1867, n° 3848

AVVISI D'ASTA

R. Pretura mandamentale di Poirino.

(PROVINCIA DI TORINO)

Il pubblico è avvisato che alle ore nove antimeridiane del gio.no tien'a corrente mese di novembre si procederà in una delle sale di questo ufficio di pretura, posto al primo piano della casa Capello, piazzetta Comunale, sotto la presidenza del signor pretore del mandamento, qual rappresentante della Commissione provinciale di sorveglianza e coll'intervento ed assistenza del signor ricevitore del registro di Carmagnola qual rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente delli seguenti stabili passati all'Amministrazione stessa colla succitata legge.

Designazione degli stabili che verranno posti in vendita in quattro distinti lotti:

Lotto 1.

Prato e boschina in territorio di Poirino, regione Lomello, di are 34,74, sezione D, ai n. 298, 299 e 300 di mappa, coerenti signor marchese Ferrero Gustavo d'Ormea, signora Clara Rossetti moglie Pozzi, sig. marchese Lumellini Giuseppe ed Arpino Giovanni Battista del reddito di lire 7 69.

Campo suddetto territorio regione Campagna, di ettari 1,01,50, sezione F, al n° 218 di mappa, coerenti la strada, signor marchese Tancredi Ferrero d'Ormea a due lati, signor conte Celestino Quarelli di Lesegno e Mosso Bernardo, del reddito di lire 52 78.

Totale superficie dei suddetti due appezzamenti ettari 1,36,26, provenienti dal benefizio di San Lorenzo ed affittati alli Margarita e Bartolomeo Giorda madre e figlio per anni 9 a 3 per 3 con scrittura 16 giugno 1861.

L'asta sarà aperta sul prezzo estimativo dei beni suddetti di lire duemila settecento ottanta, centesimi dieci lire 2780 10.

Lotto 2.

Campo in territorio di Poirino di are 46,65, regione Ponti alla sezione C, al n° 203 di mappa, coerenti signora contessa Luigia Maffei, Cerato Nicolao, Fogliato Antonio e nipoti, Burzio misuratore Tommaso e Guglielmo Antonio, del reddito di lire 24 20.

Prato e campo suddetto, territorio di ettari 1,98,10, regione Gorgasso alla sezione G, n° 613, 614 di mappa, coerenti la strada a due lati, Dassano Giovanni Antonio e la Banna, del reddito di lire 83 08.

Totale superficie dei suddetti due appezzamenti ettari 44, 75 coll'estimo di lire 107 14.

Proveniente dal benefizio di San Lorenzo, ed affittati alla Margarita e Bartolomeo Giorda madre e figlio per anni 9 a 3 per 3 con scrittura 14 giugno 1861.

L'asta sarà aperta sul prezzo estimativo dei beni di lire quattromila novecento trentuna, centesimi ventisette lire 4931 27.

Lotto 3.

Campo e prato in territorio di Poirino, regione Rivetta, di ettari 4,89,05, sezione D, ai n. 209 al 212 di mappa, coerenti la strada, Pelazza Domenico, Sacerdote Emanuele per due lati, sig. Santi comm. Camillo e Parrocchia d'Isolabella del reddito di lire 228 19.

Provenienti dal benefizio di San Lorenzo ed affittati alla Margarita e Bartolomeo Giorda madre e figlio per anni 9 a 3 a 3 con scrittura 11 giugno 1861.

L'asta sarà aperta sul prezzo estimativo di lire dieci mila cinquecento sette, centesimi trentadue L. 10,507 32.

Lotto 4.

Prato e boschina in territorio di Poirino, regione Lomello, di are 44,59, alla sezione D, ai n. 312 e 813 di mappa coerenti sig. march. Lumellini Giuseppe, signora Rossetti Clara moglie Pozzi, Brossa Anna vedova Avattaneo e Piazzi Eugenia moglie Appendini, del reddito di lire 11 66.

Campo suddetto territorio di Poirino, regione Castiglione, di are 82,10, sezione G, al n° 687 di mappa, coerenti Amaretti avv. Carlo, Pelazza Bartolomeo, Bosco Antonio e Pelazza Domenico, del reddito di lire 2 46.

Campo e prato suddetto territorio, regione Spinaglio, sezione F, ai n. 321, 322, di are 76,30, coerenti Brossa Maria Catterina, la strada, Bosco Maria vedova Marocco, Avattaneo Catterina moglie Odenino, del reddito di lire 28 68.

Totale dell'estimo catastale del lotto lire 42 80.

Provenienti dal beneficio di San Lorenzo ed affittati alla Margarita e Bartolomeo Giorda madre e figlio per anni 9 a 3 a 3 con scrittura 16 giugno 1861.

L'asta sarà aperta sul prezzo estimativo dei beni di lire mille novecento sessantasette, centesimi settantanove lire 1967 79.

CONDIZIONI SPECIALI.

Ogni offerta in aumento dei prezzi sopra stabiliti non potrà essere minore in quanto ai lotti 1° e 2° di L. 25 caduno, al 3° di L. 100, ed al 4° di L. 10.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti alla compra dei suddetti beni e prima dell'ora stabilita per gli incanti dovranno presentare la ricevuta d'aver versato nella Cassa del signor ricevitore del registro di Carmagnola a garanzia della loro offerta il decimo del prezzo dei beni, non meno che il deposito per le spese e per le tasse di trasporto, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria in detta Cassa del registro di Carmagnola calcolata approssimativamente a L. 120 pel 1° lotto, di L. 220 pel 2° lotto, di L. 440 pel 3° lotto, e di L. 100 pel 4° lotto, e dovranno inoltre gli acquisitori entro dieci giorni dall'aggiudicazione versare la differenza fra il decimo del prezzo da loro depositato, ed il decimo di prezzo di aggiudicazione, da farsi pure tale versamento nella Cassa del suddetto signor ricevitore del registro.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza di tutte le altre condizioni contenute nel capitolato generale dei 23 ottobre ultimo scorso, e della succitata legge e regolamento, di che tutto sarà lecito a chiunque prendere visione presso la cancelleria della pretura di Poirino ove trovansi depositati.

L'aggiudicazione dei suddetti lotti sarà definitiva e non saranno per conseguenza ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

In fine gli incanti avranno luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine, cioè a pubblica gara e saranno inoltre osservate la prescrizioni portate dai succitati legge e regolamento.

Dalla Pretura di Poirino, 9 novembre 1867.

3829

Il Cancelliere: Notaio Genta.

Prefettura della provincia del Principato Ulteriore.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antim. del giorno 30 novembre 1867 si procederà in una delle sale della prefettura di Avellino ai pubblici incanti a *schede segrete* per la definitiva aggiudicazione al miglior offerente e senza ammettersi successivo aumento sul prezzo di essa dei beni pervenuti al Demanio dall'asse suddetto situati nei comuni sottoindicati e descritti nelle tabelle *C* che formano gli elenchi 5, 13, 14 e 15 pubblicati nel supplemento al n° 71 del giornale l'*Eco Irpina*; quali documenti uniti al capitolato trovansi depositati nell'ufficio della prefettura suddetta.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Num. d'ordine	Descrizione di ciascun lotto	VALORE del fondo	VALORE delle scorte da pagarsi separatamente	SPESE approssimative da anticiparsi
	Nel comune di Sant'Angelo a Scala (elenco 5°)			
1	Fondo seminatorio vitato con oliveto e frutteto, detto Santa Lucia o Bosco, regione Molfettano, confina con beni Maccario ed altri.	1,631 »	» »	81 50
	Nel comune di Solofra (elenco 13°)			
2	Fondo rustico con casa colonica, regione San Domenico o Santa Lucia, confina strada pubblica e beni Marangelo	11,704 20	» »	414 97
	Nel comune di Sant'Agata di sotto (elenco 14°)			
3	Selva castagnale, regione San Marco, confina con strada pubblica e beni d'Urso Agostino	267 10	» »	39 »
	Nel comune di Lapio (elenco 15°)			
4	Fondo rustico seminatorio, Ferrame	375 »	» »	41 »

Per essere ammessi a prender parte all'asta, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare nella Cassa dell'uffizio del registro di Avellino in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano, la quale somma verrà subito restituita ai non aggiudicatari.

La vendita inoltre è vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in detto ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete.

Avellino, 12 novembre 1867.

Il Segretario della Prefettura
G. Prato.

3914

Direzione compartimentale del demanio di Messina.

Si fa noto al pubblico che il giorno 28 novembre, alle ore 9 antimeridiane, si procederà presso l'ufficio della sottoprefettura di Castroreale alla vendita dei beni sottodescritti.

N° dell'elenco	N° d'ordine generale delle tabelle	Designazione dei lotti	COMUNE	VALORE del lotto	DEPOSITO per guarentigia delle offerte	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
		Immobili appartenenti al soppresso convento del Carmine di Barcellona				
	65	Fondo rustico, denominato Casale o Currie, consistente in oliveto e pascolo, confinante con l'ex monastero dei Basiliani, Chiesa Madre di Castroreale e Benvenga Rosario.	Barcellona	1,499 40	149 94	10
	66	Fondo rustico, denominato Canalotto, consistente in oliveto e vigneto, confina con terre di Calderone Santi e Gregorio, ed eredi di D. Carlo Calderone.	»	1,109 40	110 94	10
	67	Fondo rustico, denominato Casa del vecchio, consistente in oliveto e seminerio, confina con Valenti Giuseppe, Cucco e Randazzo D. Corrado.	»	1,579 80	157 98	10
	68	Fondo rustico, denominato Crisafi ex-feudo Lando, consistente in oliveto, seminerio ed agrumeto, confinante con terre del principe Mola da più lati, finaita e fiume Lando.	»	1,577 40	157 74	10
	69	Fondo rustico, denominato Cammicia, consistente in oliveto e seminerio, confinante con Sofia Sebastiano di Novara, e Rescasi eredi del sacerdote D. Giuseppe.	»	1,012 80	101 28	10
	70	Fondo rustico, denominato Pozzo di Perla, consistente in vigneto ed alberi fruttiferi, confinante con Ruggeri Caterina vedova Lombardo ed ex convento di Santa Maria di Gesù di Castroreale.	»	1,321 60	132 16	10
	71	Fondo rustico, denominato Passo di Perla, consistente in vigneto e frutteto, confina con Zangla D. Gaetano da due lati, e Donato cav. D. Saverio.	»	1,982 60	198 26	10
	72	Fondo rustico, denominato Casazza, consistente in gelseto, frutteto ed ortaggio, confina con Abbate Maestro Giacomo, e Siracusa Paolo ed Antonino.	»	2,320 »	232 »	25
	73	Fondo rustico, consistente in vigneto, oliveto ed alberi da frutta, denominato Casazza, con palmento poco distante, confina con terre di Ricupero Papa D. Biagio, Cambria D. Agatino e Bonomo Donna Marianna.	»	13,909 40	1,390 94	100
	74	Fondo rustico, denominato due Barracche o Manno, consistente in vigne ed alberi fruttiferi, confina con terre del signor Costa Carserà, D. Letterio e Rossitto D. Filippo.	»	4,452 »	445 20	25
	75	Fondo rustico, denominato Rinazzo, consistente in oliveto, vigneto e frutteto, confina con Chillè Pietro e Carozzo Maestro Francesco.	»	1,741 60	174 16	10
	76	Fondo rustico, denominato Sant'Anna, consistente in oliveto e seminerio, confinante con terre appartenenti all'altare maggiore della Chiesa Madre, sezione Barcellona e Rossello Filippo.	»	454 »	45 40	10

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema dell'estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.
2. Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato a cauzione dell'offerta in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli emessi dal Real governo, giusta il decreto 9 ottobre ultimo, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti.
3. Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.
4. Non si procederà alla aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
5. L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.
6. Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria ecc. ecc. i deliberatarii dovranno lasciare una somma corrispondente al cinque per cento del prezzo di aggiudicazione.
7. Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati, insieme alle tabelle e con i documenti di corredo, si troveranno depositati nell'uffizio ove avrà luogo l'incanto, ostensibili ai concorrenti.

Messina, 8 novembre 1867.

3859

Il Direttore Pompeiani.

Direzione compartimentale di Chieti.

Si rende noto al pubblico che essendo andato deserto l'incanto tenutosi il giorno 26 ottobre 1867, nell'ufficio di registro di Ortona per l'aggiudicazione dei lotti sottodescritti a tenore dell'art. 12 della legge 15 agosto 1867, n° 3848, e del capo V dell'annesso regolamento approvato con Regio decreto 22 stesso mese, n° 3852, si procederà nel giorno 28 novembre 1867, alle ore 9 antim. ad un secondo esperimento nell'ufficio stesso, col sistema delle schede segrete per l'aggiudicazione dei beni stessi al miglior offerente sotto le seguenti condizioni:

1° L'incanto avrà luogo a schede segrete nel modo prescritto dall'articolo 105 del regolamento.

2° Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del seguito deposito a cauzione dell'offerta stessa nella cassa del ricevitore del registro di Ortona, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli emessi dal Real Governo a forma dell'art. 17 della legge anzidetta, del decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli art. 96, 97 e 98 del regolamento.

4° Si procederà alla aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta fosse per lo meno eguale al prezzo prestabilito per gl'incanti.

5° Il diritto di presentare offerte cessa al momento in cui incomincia l'apertura dei pieghi nei modi e colle formalità prescritte dall'articolo 105 del regolamento.

6° Verificandosi il caso che due o più persone abbiano fatte offerte di un prezzo uguale e non si siano avute offerte migliori, gli offerenti saranno invitati ad una gara tra loro, ed ove non consentissero sarà estratta una delle offerte, e questa verrà preferita.

7° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

8° Nei dieci giorni successivi all'aggiudicazione il deliberatario dovrà pagare nell'ufficio del registro suindicato il primo decimo del prezzo di aggiudicazione, ed inoltre depositare una somma corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo di deliberamento per spese di contratto, tassa di registro, iscrizione e trascrizione ipotecaria unitamente all'importo presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili nelle somme sotto indicate, salvo ulteriore definitiva liquidazione.

La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti a corredo saranno depositati ed ostensibili ai concorrenti nell'ufficio procedente.

N° dell'elenco	N° delle tabelle C	Designazione degli stabili e loro provenienza	COMUNE	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Ammontare valore presuntivo delle scorte
2	22	Casa di un solo membro sita nella strada Colle San Giacomo, segnata all'art. 174 della tabella G, proveniente dal Capitolo di Ortona, e confinante con Silvestro Costanzo e strada pubblica; affittata a Fioizio Tommaso.	Ortona	531 93	53 19	» »

Chieti, 4 novembre 1867.

Il Direttore Compartimentale del demanio e tasse
Cav. Muffone.

3870

Direzione compartimentale di Catanzaro.

Si rende noto al pubblico che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n° 3852, sarà proceduto nel locale dell'ufficio del registro di Rogliano, alle ore 9 antimeridiane dei giorni 26, 28 e 30 novembre e 4 del mese di dicembre, all'incanto dei lotti dei beni distinti coi numeri sottocitati del terzo elenco pubblicato il 30 settembre 1867 per liberarsi in vendita al maggior e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1. L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.
2. Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di aver depositato, a cauzione delle offerte, in una delle Casse dello Stato, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il R. Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore sul quale sono aperti gl'incanti.
3. Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96 e 98 del regolamento surriferito.
4. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte di due concorrenti.
5. L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.
6. Per deposito delle spese di contratto, trasporto, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno per ogni lotto lasciare lire 60 oltre il 3 30 0/0 del prezzo di aggiudicazione salva liquidazione definitiva.
7. Finalmente la vendita s'intende fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate: quali capitolati insieme con le tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'ufficio summentovato, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N° d'ordine dell'elenco	N° d'ordine del lotto	Immobili che si pongono in vendita e loro descrizione	COMUNE ove sono siti i beni	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
		Nel giorno 26 novembre				
1	11	Pascolo con castagni in contrada Rivala; coerenti strada pubblica, Montemurri Domenico e Vallone.	S. Stefano di Rogliano	628 »	62 80	10
»	12	Pascolo con castagni in valle Pietrangelo; consorti Denis Stefano, Aquedotto ed eredi di Mazzei Raffaele. Pascolo in Torricella di San Liberato; confina strada San Liberato, Genise Pietrantonio e strada del Tirone.	»	480 75	48 07	10
»	13	Casa in via Palizzo, composta di un basso, una camera e soffitto; confrontano Gerace Leonardo, Mazzei D. Filippo e strada predetta.	»	398 96	39 90	10
»	14	Casa in via Capo Alfino, composta di una stanza e di un basso; confinano Stumpo Domenico e Burgo di Greco.	»	432 45	43 24	10
		Nel giorno 28 novembre				
»	15	Seminatorio detto Valle in contrada Monachelle; consorti Nicoletti Domenico, Bilotta Gaetano, strada nazionale e strada Mancarelli. Seminatorio con quercie in contrada Canalicchio; confinano Francesco Venuta, strada pubblica, Francesco Greco ed il fondo Fargiaro della Chiesa.	»	2,368 05	236 80	25
»	16	Orto in contrada Orto delle Nucci; coerenti Mascaro Fortunato e strada pubblica. Pascolo in contrada Castaneto e Castagnitello; coerenti eredi di Stefano Nicoletti, Ponsa Raffaele, Parise Rocco ed acquedotto pubblico.	»	476 35	47 63	10
»	18	Seminatorio in contrada Ariella piccola; consorti Nicoletti Nicola ed eredi di Mazzei Raffaele. Seminatorio in parte sterile in contrada Ariella Grande; limitano eredi di Mazzei Pasquale, strada nazionale e la vicinale.	»	1,005 45	100 54	10
»	19	Seminatorio asciutto in contrada Chiusa o Manche; confini Simone Bruno, Montemurri Domenico e vallone corrente.	»	517 10	51 71	10
		Nel giorno 30 novembre				
1	1	Fondo seminatorio in contrada Pantano e Manco; confinano Mauro Francesco, Piro Pietro e via pubblica; rivestito di piante fruttifere e non fruttifere, con porzione adacquatoria.	Rogliano	2,957 10	295 71	25
»	2	Seminatorio e boscoso in contrada Colle di Mola o Collacella; confinano il Beneficio parrocchiale di Santa Lucia, Parise, Ferrante e Morelli.	»	772 30	77 23	10
»	3	Seminatorio e boschivo in contrada Gallico; consorti Carmine Tucci, Socchetta Serafino, Altimari Francesco e strada pubblica.	»	781 20	78 12	10
»	4	Seminatorio con gelsi e quercie in contrada Vallorella o Colle; coerenti Nicoletti Luigi e strada pubblica.	»	973 60	97 36	10
»	5	Casa composta di una stanza ed un basso in via Piazza di Cuti, confini il Beneficio parrocchiale di Santa Lucia, Battista Ferrajuolo e via pubblica.	»	433 75	43 37	10
		Nel giorno 4 dicembre				
1	1	Seminatorio con castagni in contrada Manchicello; coerenti D. Saverio Mauro, strada nazionale e Lorenzo Aragona. Seminatorio in contrada Chiusa Cosentino; confinano Nicola Tucci, strada pubblica, Domenico Tucci e Beneficio di Santa Barbara.	Marzi	1,919 05	121 90	10
»	3	Pascolo con piante diverse in contrada Frattizzi; limitano strada pubblica, Tucci Giuseppe, fiume Ara, torrente Pietralta e Antonio Grastello. Pascolo come sopra in contrada Tavolario; consorti riva del fiume, Lavecchia, Ricciulli, Garofalo Carmine e strada pubblica.	»	1,740 07	174 »	10
»	6	Seminatorio con gelsi e piante diverse in contrada Tozzo o Saglano; coerenti strada pubblica, Vincenzo De Bonis e De Piro. Seminatorio in contrada Annunziata; confini Stumpo Francesco, strada pubblica e Garofalo Diego.	»	1,614 62	161 46	10

Catanzaro, li 20 ottobre 1867.

3875 *Il Segretario* **DE NIQUESA.**

Direzione compartimentale di Alessandria.

Per mancanza di offerenti essendo andate deserte le aste relative ai lotti qui sotto descritti tenutesi il 15 corrente mese per pubblica gara e col sistema dell'estinzione della candela vergine,

Si fa noto al pubblico che presso questa direzione si procederà a nuovi incanti mediante schede segrete come è prescritto dall'art. 12 della legge 15 agosto 1867 n. 3848 e dall'art. 100 del regolamento relativo per l'aggiudicazione dei lotti stessi rimasti invenduti al miglior offerente.

Gli incanti avranno luogo nel giorno di sabato 30 dell'andante mese alle ore dieci antimeridiane.

Numero dei lotti	COMUNE ove sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	Importo del prezzo sul quale verrà aperta l'asta	Decimo del prezzo da depositare per essere ammessi all'asta	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
			1	2	
246	Felizzano	Prato, regione Entrata dei Prati, proveniente dal Canonicato sotto il titolo di S. Maria della Tassara, consorti l'avvocato Paolo Ercole e il Canonicato stesso, della superficie di ettari 2 93 39, in mappa al n. 320.	10,483 10	1,048 31	
256	Idem	Aratorio, regione Rivasse, della stessa provenienza, consorti Roveda e gli eredi Fascio, della superficie di are 20 95, in mappa al n. 2225.	311 45	31 15	
257	Idem	Aratorio, regione Rivasse, della stessa provenienza, consorti Roveta Giuseppe ed eredi di Carlo Antonio Pilotti, della superficie di are 8 38, in mappa al n. 2227.	124 85	12 49	
258	Idem	Aratorio, regione Campoferro, della stessa provenienza, consorti Polastri Giovanni e Riva Francesco, della superficie di are 19 43, in mappa al n 2238	287 95	28 80	
264	Idem	Aratorio, regione Fontane fredde, della stessa provenienza, consorti il beneficio Frizza e Carbonelli Giovanni Battista, della superficie di are 37 34, in mappa al n. 2737.	429 »	42 90	
268	Idem	Ripa e prato, regione Acquarole o Ghiaia, della stessa provenienza, consorti il comm. Giovanni Antonio Carbonazzi, casa Olivassi e l'alveo abbandonato, della superficie di are 33 90, in mappa alli numeri 409, 5974, 5975, 5976.	448 55	44 86	
272	Idem	Bosco forte, regione Cascina Rossa, della stessa provenienza, consorti li eredi Negri e la strada, della superficie di are 30 4, in mappa al n. 3187.	223 10	22 31	

AVVERTENZE.

Per essere ammesso agli incanti si dovrà comprovare d'aver depositato in una cassa dei ricevitori demaniali, e di preferenza in quella del ricevitore di Alessandria, l'importo del decimo del prezzo di ogni lotto.

Tale deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

L'aggiudicatario poi dovrà depositare per ogni lotto nella cassa del ricevitore demaniale suddetto, entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione ed in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, una somma corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo di vendita di ogni lotto, salva la definitiva liquidazione.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore dell'importo segnato per ciascun lotto nella colonna 3ª del presente.

Saranno ammesse offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento che fa seguito alla succitata legge.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il decimo del prezzo di deliberamento dovrà essere pagato nel termine di dieci giorni dalla seguita aggiudicazione nella cassa del suddetto ricevitore, e gli altri diciotto ventesimi del prezzo saranno pagati in 18 eguali rate annuali coll'interesse scalare del sei per cento dal giorno dell'aggiudicazione.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate anticipate all'atto del pagamento dei due primi ventesimi a saldo del prezzo d'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno pure dell'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Alessandria, 15 novembre 1867.

3895 *Il Direttore* **Ferrari.**

Direzione compartimentale di Chieti.

Si rende noto al pubblico che in conformità del disposto dal capo 5° del regolamento per l'esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, approvato con R. decreto 22 stesso mese, n° 3852, si procederà alle ore 9 ant. del giorno 27 novembre corrente presso l'ufficio della Prefettura di Teramo, ai pubblici incanti dei beni qui sotto descritti per essere aggiudicati all'ultimo miglior offerente, sotto le seguenti condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema dell'estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104, del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non provi di aver depositato, a cauzione dell'offerta. il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti. Tale deposito potrà essere fatto in contanti od in titoli del debito pubblico, o del prestito nazionale, o in quelli che il Real Governo ha messi a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, nella Cassa di qualunque de' ricevitori del registro della provincia, ogni qualvolta non oltrepassi le lire 2000 e presso la Tesoreria provinciale di Teramo, e Ricevitoria circondariale di Penne per ogni somma maggiore.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Nei dieci giorni successivi all'aggiudicazione, il deliberatario dovrà pagare il primo decimo del prezzo di aggiudicazione, ed inoltre depositare una somma corrispondente al 5 0/0 del prezzo di deliberamento per spese di contratto, tasse di trasporto, d'inscrizione e trascrizioni, unitamente all'importo presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili nelle somme sottoindicate, salvo ulteriore definitiva liquidazione.

7° La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, e delle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitoli insieme alle tabelle e con i documenti di corredo, saranno depositati ed ostensibili ai concorrenti presso l'ufficio procedente.

N° dell'elenco	N° della tabella	Designazione degli stabili e loro provenienza	COMUNE	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Valore presuntivo delle scorte ed altri mobili	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
6	326	Terreno seminatorio, capannato, con casa colonica, sito in contrada S. Petronilla, confinante con Giacomo Massei, Giamberardino Thaulero e la strada, in catasto coi numeri 160 e 161, di ettari 3 72 88, di provenienza della Mensa vescovile di Teramo.	Montepagano	3,001 30	300 13	»	25 »
6	346	Terreno in contrada Varrarella o Cascianella, confinante col fosso, Pietro Petraroli, in catasto all'art. 533, n. 156 e 157, sez. G, di ettari 4 83 84, di provenienza della Mensa vescovile di Atri.	Atri	1,191 94	119 19	»	10 »
6	347	Terreno in contrada Sopra la Forma o Cavallo morto. confinante cogli eredi Pomandi, Ricci Battista, la strada Salara e la strada pubblica, in catasto all'art. 533, n. 191, sez. E, di ettari 10 88 64, di provenienza della Mensa vescovile di Atri.	Idem	7,000 60	700 06	»	10 »
6	348	Terreno sito in contrada Calvano o Colle Bianco, confinante col demanio, col mare Adriatico, con Giuseppe Giovannetti, Pasquale Arlini, in catasto all'art. 533, n. 12 e 120, sez. C, ed art. 894 e 1017, n. 12 bis, di ett 12 49 92, di provenienza della Mensa vescovile di Atri.	Idem	4,251 04	425 10	»	25 »
2	120	Terreno seminatorio, nudo, in contrada via Cupa, dell'estensione di ettari 0 45 36, in catasto ai n. 13, 14, con migliorie da rimborsarsi al colono, di provenienza del Seminario di Teramo, confinante con la strada via Cupa, De Santis, Pompetti e Clemente.	Castellalto	783 07	78 31	»	10 »
2	121	Ortecino alle mura di Castelbasso, confinante con Giovanni di Nica e la strada, in catasto al n. 130, di ett. 0 01 68, con migliorie da rimborsarsi al colono, della stessa provenienza.	Idem	25 92	2 59	»	10 »
2	134	Casa di 9 membri, 3 a pian terreno, 3 al primo piano e 3 al secondo, addossata alla chiesa di S. Clemente, in catasto al n. 560, con migliorie da rimborsarsi, confinante con Emanuele di Francesco, detta chiesa e la strada, della stessa provenienza.	Idem	432 47	43 25	»	10 »
9	330	Casaleno diruto, in contrada Porta Vezzola, confinante da tutti i lati con il signor De Fabritiis, in catasto all'art. 1523, sezione H, n. 82, di provenienza della Mensa vescovile di Teramo.	Teramo	50 53	5 05	»	10 »
9	350	Terreno seminatorio, capannato, in contrada San Lorenzo e Putignano, confinante con Ruscitti, Marchetti, De Angelis, in catasto coi n. 725 a 733, di ett. 5 64 48, della stessa provenienza.	Idem	2,586 26	258 63	»	25 »
9	351	Masseria con casa colonica di 3 membri a pian terreno, oltre un piccolo ovile e principio di fabbrica nuova, di natura olivato, querciato e capannato, in contrada Madonna della Cona, con migliorie, confinante con la strada, De Fabritiis, ed altro terreno della Mensa vescovile, in catasto coi n. 315 a 321, ettari 12 09 60, della provenienza suddetta.	Idem	8,000 »	800 »	»	25 »
9	352	Terreno seminatorio, capannato, in contrada Madonna della Cona, confinante con Edvige, porta da tutti i lati, in catasto coi n. 364 e 365, di ettari 2 01 60, della suddetta provenienza.	Idem	2,500 »	250 »	»	25 »
9	354	Terreno in due appezzamenti, in contrada Cannietti, confinante cogli eredi Mazzucchelli e la parrocchia di Cerreto, in catasto ai n. 435 a 438, di ett. 11 27 96, della suddetta provenienza.	Idem	722 86	72 29	»	10 »
9	367	Quattro appezzamenti di terreno, in contrada Campo Curto, Colle Castello, Coste e Fonte, confinanti con la Prepositura, la strada, il capitolo di Campli, Ciotti, De Ianuaris, De Nardis, Marcucci e Mariani, non riportati in catasto, di ettari 0 47 04, della suddetta provenienza.	Idem	374 65	37 47	»	10 »
9	368	Sei appezzamenti di terreno, in contrada Piane del vescovo, confinanti con Michitelli, Barlecchini, la strada, Mosca, Pannella, Cerroni, Cellini, Montani, Marzolli, Schips, ecc. in catasto coi n. 250, 351, 243, 233, 234, 221 e 219, della suddetta provenienza.	Idem	3,400 86	340 09	»	25 »
9	370	Molino con macina da grano, composto d'un sol compreso, in cattivo stato, in contrada sotto la porta Vezzola, confinante con la strada e Cerroni, in catasto col numero 88, della suddetta provenienza.	Idem	2,834 40	283 44	»	25 »

Chieti, 9 novembre 1867.

3869 *Il Direttore compartimentale del demanio e tasse* **Cav. Muffone.**

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA
via del Castellaccio.